



Pieve di San Martino

Tel & fax 0554489451

Piazza della Chiesa, 83 – Sesto F.no

pievedisesto@alice.it

www.pievedisesto.it

LA PIEVE

Notiziario Parrocchiale della Pieve di S. Martino a Sesto F.no

domenica di Pasqua – 10 aprile 2016

La: *At 5,27-41; **Ap 5,11-14; ***Gn 21,1-19

alterò Signore, perché mi hai risollevalo.

Ancora Atti degli Apostoli

Gli Atti degli Apostoli e l'Apocalisse sono due libri della Bibbia che ci accompagnano nella liturgia del tempo pasquale. Oggi viene proposto un brano tratto dal cap. 5 degli Atti che mette in evidenza il coraggio di Pietro nell'interrogatorio davanti al Sommo sacerdote. Pietro è ormai un testimone coraggioso di Cristo Risorto. Dice: "Bisogna obbedire a Dio invece che agli uomini." E nell'Apocalisse siamo invitati a partecipare alla grande liturgia di lode davanti al trono di Dio e all'Agnello. L' Agnello è Gesù: viene chiamato con lo stesso nome con cui il Battista lo presentò ai discepoli e come è annunziato nel quarto carne del servo di Isaia (Is. 53,7)" A questa liturgia celeste partecipa tutto l'universo, senza più distanza tra angeli e uomini. "A Colui che siede sul trono e all'Agnello lode, onore, gloria e benedizione nei secoli dei secoli."

L'apparizione in Galilea.

Il Vangelo di Giovanni, già concluso al capitolo 20, si riapre per accogliere un'appendice probabilmente custodita dalla comunità giovannea. Il Signore aveva detto: "Andate in Galilea. Là mi vedrete." E ora i discepoli sono in Galilea su lago dove hanno ripreso la loro vita di pescatori. Quelli presenti oggi sono soltanto sette, impegnati in una normalissima operazione di pesca: tanto normale che essi in un primo momento non riconoscono Gesù. Il Signore è uno sconosciuto che chiede se hanno qualcosa da mangiare e i discepoli non si vergognano a confessare la loro indigenza. Però obbediscono all'invito di provare a pescare e la pesca è straordinaria. A questo punto, per primo, il discepolo amato dice: "È il Signore!" L'amore vede sempre prima. E sulla spiaggia, in una cornice molto familiare, si imbandisce subito un banchetto:



è Gesù che accende il fuoco. Quando l'apparizione si conclude Gesù si rivolge a Pietro. È un colloquio molto personale con lui. Simone è consapevole di aver ricevuto dal Signore un particolare compito di responsabilità. Ora il Risorto bonariamente lo interroga: "Simone, figlio di Giovanni, mi ami tu più di costoro?" La domanda è imbarazzante: intanto perché, per dire amore, il Signore usa il verbo più alto che esista nel vocabolario della lingua greca, quello in cui è scritto il vangelo. L'amore di cui parla Gesù è *agape*, cioè l'amore assolutamente gratuito e totale. E poi Gesù vi aggiunge anche un *più di costoro* che è imbarazzante. Ma Pietro non cade nel tranello. Risponde con semplicità: "Signore tu sai che ti voglio bene." Il Signore ripete la domanda: "Simone, figlio di Giovanni, mi ami?" Lo stesso verbo alto che chiede gratuità totale ma senza confronti che imbarazzano. E Pietro risponde: "Signore, tu sai che ti voglio bene." Poi l'ultima domanda del Signore. E questa volta è proprio il Signore a cedere e scendere al gradino di sotto. Rinunzia alla parola *agape* che è tanto alta per usare anche lui il verbo dell'amicizia, più umano e possibile. "Simone, figlio di Giovanni, mi vuoi bene?" E Pietro ancora risponde: "Signore, tu sai che ti voglio bene." Così si chiude il dialogo. Pietro sarà Pietro: da pescatore diventerà pastore. Gli dice infatti Gesù: "Pasci le mie pecore." E Pietro può, già per questa onestà,

essere un buon pastore. *“Pasci le mie pecorelle.”*

Ma il dialogo tra Gesù e Pietro non finisce qui, con queste parole del Signore. Rimangono ancora alcuni versetti. Pietro ha vicino a sé il discepolo amato ed è in qualche modo imbarazzato. Dice a Gesù: "E lui?" Per dire: "È così bravo. Che gli riserbi? Il Signore gli fa capire che il discepolo amato non ha incarichi particolari. Il suo segreto è essere libero. Impersona quella santità che va oltre i confini dell'istituzione ecclesiastica e che esige di

essere lasciata libera di esprimersi. Ci sarà sempre nella chiesa una santità carismatica, tipo San Francesco o Madre Teresa di Calcutta. "Lasciali liberi. Essi devono rimanere fino al mio ritorno".

Per la vita. Aumenta la mia fede, Signore, aiutami a credere in te quando le ombre sembrano prevalere. Aiutami a fidarmi della tua Parola e insegnami a lasciarmi guidare dolcemente da te, che sei l'Amore senza fine. (Newman)

NOTIZIARIO PARROCCHIALE

† I nostri morti

Cavicchi Antonio, di anni 86, via Filzi 15; esequie il 7 aprile alle ore 15,30.

I Battesimi

Questo pomeriggio ricevono il Battesimo: *Gabriele Fanfani e Niccolò Pescatori*.

Consiglio Pastorale Parrocchiale

Nell'incontro del 18 marzo, il CPP ha visionato il Bilancio 2015, approvato dal Cons. per gli Affari Economici. Il bilancio è pubblico e visionabile da chi vuole presso l'archivio parrocchiale, dove si può richiederne una copia.

Prossimo incontro **lunedì 11 aprile, ore 21.15**, nel salone. Ci confronteremo sulla lettera inviata un mese fa dal nostro Vescovo come risposta alla visita Pastorale di Maggio scorso. L'incontro è pertanto **aperto a tutti**.

Azione Cattolica M. Immacolata e S. Martino

“Si alzò e andò in fretta”

Itinerario di catechesi per adulti aperto a tutti oggi Domenica 10 Aprile 2016

Nei locali della Chiesa Nuova

Pentecoste: l'incontro che invia

(At 1,12-14.2,1-4) – L'incontro con lo Spirito invia Maria e gli apostoli sulle strade del mondo. Anche noi adulti siamo invitati, spinti a rimetterci continuamente in viaggio fino ai confini della terra.

Inizio ore 20,15 con i vesperi.

Segue video introduttivo e confronto in gruppo.

Informazioni:

Carmelo e Concetta Agostino - tel.055/4215812

Catechesi biblica adulti

Lunedì **11 aprile** alle ore 18.30 nel Salone parrocchiale riprendono gli incontri di catechesi sul tema della *Misericordia*.



Appello volontari

Capita spesso che come parrocchia veniamo interpellati per un sostegno di carità a famiglie/singoli in situazione di bisogno, non solo economico. Ci dispiace di non poter sempre offrire un aiuto. Talvolta basterebbe poco: un po' di tempo per ascoltare, un quarto d'ora per aiutare ad alzare un malato, un bambino da accompagnare a scuola... Ci piacerebbe creare una rete di volontari da poter interpellare per questi piccoli servizi. Si può fare riferimento diretto o a *don Daniele* o, anche, al Chicco di grano attraverso l'archivio.

La fede che si rende operosa nella carità

Se sorridi a chi è triste, questa è carità.

Se non disprezzi i deboli, questa è carità.

Se fai compagnia a un malato, questa è carità.

Se non invidi nessuno, questa è carità.

Se dividi due litiganti, questa è carità.

Se sei paziente con i compagni, questa è carità.

Carità è tutto ciò che si dona con il cuore buono.

Raccolta Generi Alimentari

La Caritas diocesana in collaborazione con la Sezione Soci Coop, organizza per **Sabato 9 Aprile** una raccolta viveri per i centri di distribuzione viveri sul territorio per i più poveri davanti alle Coop, si cercano volontari.

In occasione della raccolta la Coop ha donato al *Chicco di Grano* 860 Euro di buoni spesa da distribuire ai bisognosi. Un sentito ringraziamento.

"COSE DEL PASSATO"

gruppo amici Operazione Mato Grosso

Le Parrocchie San Martino a Sesto e San Lorenzo a Campi organizzano una

vendita di oggetti e mobili

il cui ricavato sarà interamente devoluto a favore delle missioni di Penas (Altopiano Boliviano) e San Salvador (Tocantins Brasile). La mostra è allestita presso la Sala San Sebastiano accanto la Pieve, sarà aperta fino al 18 aprile con i seguenti orari:
lun-ven. 17:00 - 20:00 sab. e dom. 10:00 -21:00

ORATORIO PARROCCHIALE

Catechismo

I bambini di III elementare hanno incontro nei gruppi nel proprio giorno settimanale e anche **sabato 16 aprile** (10.30-12.30). Bambini e genitori.

I ragazzi di IV nel proprio giorno con il catechista alle ore 17. Dopo la preparazione andranno in chiesa per la riconciliazione (18.30: Prima Confessione).

I ragazzi di V elem e II media hanno incontro nei gruppi nel proprio giorno settimanale.

Il gruppo di I media - fa incontro lungo Venerdì 15 aprile - dalle 18.00 alle 21.00.

23 - 25 aprile 2016

Incontri per le famiglie

"uscita di primavera"

presso la *Domus Ecclesiae Nocera Umbra*
Grandi e piccini insieme (in "autogestione"):
camminate, giochi, preghiera e condivisione.

Iscrizioni aperte fino ad esaurimento posti (max 70)
in archivio oppure a famigliepieve@gmail.com

Estate insieme in montagna

Anche quest'anno la parrocchia propone alle famiglie e adulti in genere, la possibilità di trascorrere una settimana in montagna in semplicità e amicizia. Le proposte sono 2, anche se la prima, quella in autogestione - principalmente riservata ai ragazzi del catechismo - è già in lista di attesa. Ci sono invece ancora posti:

- Dal 21 al 28 agosto in pensione completa in una struttura presso il di Pampeago, ai confini fra le province di Trento e Bolzano, nelle Dolomiti. Info e richieste di partecipazione a famigliepieve@gmail.com o in archivio.

Formazione animatori oratorio

- ✓ "La relazione educativa e le dinamiche di gruppo."

Sabato 16 aprile 2016

dalle 15.00 alle 19.00

Presso Oratorio S. Luigi Piazza della Chiesa, 77
Sesto Fiorentino

- ✓ "La spiritualità dell'animatore."

Sabato 7 maggio 2016

dalle 15.00 alle 19.00

Presso l'Oratorio Totus Tuus, P.za Matteotti, 22
Campi Bisenzio

Cineforum per genitori e figli

"L'Adolescenza non è una malattia"

Domenica 16 Aprile

Le proiezioni sono a ingresso gratuito.

NB: Nell'ultima serata di Cineforum gli orari son invertiti: concluderemo con il buffet.

ore 18.30- Proiezione film **per genitori** A seguire dibattito e lavoro a gruppi guidato dalla dott.ssa Claudia Vanni.

In parallelo per ragazzi presso l'oratorio:

GENITORI & FIGLI: videoclip sull'adolescenza- Laboratorio multimediale guidato dagli animatori

A conclusione in Pista cena a buffet.

Contributo per la cena: 5 €

Per una migliore organizzazione delle serate è gradito un cenno di presenza
famigliepieve@gmail.com - 3295930914

In diocesi



CONVEGNO DIOCESANO REALTÀ CARITATIVE ECCLESIALI

Sabato 16 aprile 2016

Basilica di Santo Spirito

- **ore 9,30** Preghiera iniziale e saluti

Seguono relazioni:

"L'esercizio della misericordia per un umanesimo cristiano" - Prof. Mauro Magatti, Ordinario sociologia Univ. Catt. Sacro Cuore Milano

"Sintesi Dei Lavori Dei Gruppi Zonali" - Prof. Luigi Padovese, Psicologo

Conclusioni - Alessandro Martini, Direttore Caritas Diocesana

- **ore 13.00** pranzo presso i locali della Basilica

- **ore 14.30** Pellegrinaggio dalla Basilica di Santo Spirito alla Cattedrale di Santa

Maria del Fiore e passaggio della Porta Santa come segno del Giubileo diocesano degli Operatori della Carità.
INFO: Caritas Diocesana di Firenze
055267701 - segreteria@caritasfirenze.it

PELEGRINAGGIO GIUBILARE A ROMA SABATO 18 GIUGNO 2016

I nostri pullman sono al completo. È ancora possibile iscriversi presso l'Agencia Diocesana Turishav: 055/29.22.37 - info@turishav.it. Entro il 29 Aprile.

PELEGRINAGGIO GIUBILARE VICARIALE ALLA SS.ma ANNUNZIATA 1 MAGGIO 2016

a piedi con partenza da castello alle ore 13,45 da Castello per chi volesse fare meno strada ci sarà una tappa intermedia e per tutti gli altri la celebrazione eucaristica sarà alle ore 18,00 in SS Annunziata.



APPUNTI

Raccogliamo un articolo di Enzo Bianchi su La Stampa

Bisogno di fiducia

Non abbiamo bisogno di sondaggi per constatare come uno dei cambiamenti più significativi sopraggiunti nella società non solo italiana in questi ultimi decenni sia il venir meno della fiducia. Nelle istituzioni, certo: dallo Stato alla Chiesa, dalla scuola ai mezzi di comunicazione, dall'esercito alle amministrazioni locali, dai partiti ai sindacati ai comitati sportivi sembra che nessun organismo collettivo riesca ancora a conquistare e tanto meno a meritarsi la fiducia dei singoli. Ma non va molto meglio nei rapporti interpersonali: in famiglia, tra generazioni" tra colleghi di lavoro, persino tra amici e sodali fiducia e fedeltà sono doti rarissime che pochi sono ancora disposti a mettere in gioco.

Si tratta di un dato inquietante, per la coesione di una società ma anche, e forse soprattutto, per la qualità della vita umana di ciascuno. Come possiamo vivere senza fidarci di qualcuno? Noi umani, per venire al mondo e crescere come persone, acquisendo una soggettività, abbiamo bisogno di qualcuno in cui riporre fiducia. Anzi, fin dal grembo materno il nascituro pone fiducia nella madre, crede in colei che percepisce come semplice matrice, si affida alla vita di cui si sente vivere, come abitato dalla promessa di poter accedere a una vita in pienezza. Mosso

dall'istinto e dal desiderio, il bambino si abbandona alla madre e, anche uscito dall'utero, cercherà costantemente il riferimento a colei che lo ha generato.

La nostra società ha ancora consapevolezza di questa dinamica presente in ogni essere umano? È cosciente che, se, non favorisce l'accesso alla fiducia-fede, vedrà proliferare persone «rivoltate», incapaci di vita sociale, impossibilitate a conoscere l'amore?

Senza questa fede umana, non c'è umanizzazione. Ecco perché la psicanalista e filosofa Julia Kristeva ha potuto addirittura intitolare un suo scritto: «Questo incredibile bisogno di credere». Per vivere è necessario credere, compiete questo atto di libertà e di amore, di cui non possiamo fare a meno se non disumanizzandoci.

Non possiamo limitarci a credere solo a quello che vediamo, ma dobbiamo compiere questo atto di fede anche verso realtà invisibili che pure esistono: credere a «promesse», credere al di là di quello che tocchiamo con mano. In questo senso, il discorso sulla fede non riguarda solo i cristiani o i cosiddetti credenti: debitori come siamo di una certa visione manichea che separa credenti e non credenti, siamo incapaci di individuare i temi brucianti che riguardano tutti e che determinano i rapporti degli uni con gli altri.

Eppure, durante la propria esistenza, ciascuno si domanda se il vivere ha un senso, se può credere, fare affidamento su una parola, su «qualcuno»! Ora, nello spazio della polis la fiducia negli altri è elemento essenziale non solo per la convivenza quotidiana, ma anche per giungere a delineare orizzonti condivisi attraverso il faticoso esercizio della democrazia. Quest'ultima nasce dal credere gli uni negli altri all'interno della *communitas* e muore quando prendono il sopravvento gli «increduli», cioè coloro che non nutrono fiducia negli altri, nella società e a volte nemmeno in se stessi.

Lo constatiamo nell'attuale crisi economica, sociale e politica che investe tutto l'occidente e rimette in discussione principi etici e acquisizioni giuridiche e sociali faticosamente affermatosi nel cammino umano. Libertà, giustizia, solidarietà, uguaglianza, dignità di ogni essere umano smarriscono il loro significato, evaporano come parole inconsistenti se viene meno la fiducia reciproca e la possibilità di un mondo migliore. Perché sulla capacità di credere si gioca il vivere insieme e la qualità della nostra esistenza.